

IMPRESA @ RTIGIANA *On line*

SPECIALE/LEGGE FINANZIARIA 2007

La protesta di Confartigianato continua con iniziative di mobilitazione in tutta Italia

In questo numero speciale di "Impresa Artigiana – Speciale Legge Finanziaria 2007" diamo conto delle iniziative di mobilitazione promosse durante questa settimana in tutta Italia dalle Federazioni regionali e dalle Associazioni territoriali del Sistema Confartigianato.

Liguria

Il giorno **23 ottobre 2006 alle ore 10.00** presso la sala Montale del Teatro Carlo Felice di Genova, Confartigianato Liguria e le altre organizzazioni regionali di artigiani, commercianti e agricoltori **incontre-**

ranno i Parlamentari liguri per presentare la posizione della piccola impresa in merito alla Legge Finanziaria 2007.

Brescia

"L'impostazione culturale e politica dell'intera manovra finanziaria per il 2007 appare fortemente punitiva per il ceto medio produttivo ed è priva di misure di rilancio della competitività e di sostegno per la piccola impresa. Per questo motivo la Confartigianato Imprese Unione di Brescia ha promosso la mobilitazione generale dell'artigianato, e la **costituzione del nuovo "Comitato Unitario dell'Artigianato Bresciano"** formato dalla Confartigianato Imprese Unione di Brescia e dalle altre Associazioni che rappresentano l'artigianato della Provincia.

"Nel provvedimento presentato dal Governo al Parlamento – sottolinea il Presidente di Confartigianato Imprese Unione di Brescia **Giovanmaria Rizzi** - si registrano consistenti aumenti delle imposte, le avvisaglie di un utilizzo prestabilito della revisione degli studi di settore e un pesante aumento della pressione contributiva sul lavoro autonomo e sugli apprendisti. Contemporaneamente le imprese di piccole dimensioni e l'artigianato si vedono sostanzialmente escluse dalle previste misure per il rilancio della competitività ed il sostegno ai consumi interni, come l'abbassamento del cosiddetto cuneo fiscale".

L'effetto congiunto dell'innalzamento dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi e per gli apprendisti creeranno un danno alle imprese artigiane. Con

queste misure, nel 2007 il costo del lavoro per le piccole imprese (quelle da 1 a 49 addetti) crescerà dello 0,54%. Le microimprese (quelle da 1 a 9 addetti) vedranno il costo del lavoro aumentare addirittura di quasi un punto (0,82%).

Una ulteriore forzatura, se confermata, è l'obbligo del trasferimento del TFR alle casse dell'INPS. Si tradurrà in un esproprio ai danni dei lavoratori e un aggravamento dei costi finanziari per le imprese che in tal modo vengono indebolite e sovraesposte nei confronti del sistema del credito.

Il Governo ha previsto la revisione al rialzo degli Studi di Settore per le categorie artigiane, cioè la base minima imponibile sulla quale vengono calcolate le imposte. Tale revisione è addirittura retroattiva al 2006, ciò comporterà un forte aumento delle tasse per gli imprenditori.

Oltre a tutto questo, il Governo non ha controbilanciato le situazioni con provvedimenti di aiuto alle imprese, come la redistribuzione dei premi Inail eccedenti la necessità di gestione.

Il "Comitato Unitario dell'Artigianato Bresciano" respinge anche l'annosa supposizione che nel mondo della piccola impresa e dell'artigianato, si annidi la grande parte dell'evasione fiscale, mentre pressoché nulla è contenuto nella Finanziaria, per favorire



l'emersione del sommerso e combattere il lavoro nero. Confartigianato Imprese Unione di Brescia e le altre Organizzazioni dell'artigianato bresciano, prendono posizione contro questa manovra e si attiveranno per chiedere alle forze politiche di intervenire, al fine di riequilibrare una manovra che giudicano "iniqua e fortemente sbilanciata sul lavoro dipendente e sulla grande impresa".

La nuova legge finanziaria costerà alle imprese artigiane bresciane per circa 60 milioni di euro. Questo il risultato dell'analisi svolta dall'Ufficio Studi della Confartigianato Imprese Unione di Brescia, elaborando i dati del Ministero dell'Economia e delle finanze.

"Un impatto considerevole, che peserà come un macigno sull'andamento economico delle imprese artigiane bresciane, soprattutto in un momento di legger ripresa, come ha evidenziato l'ultima indagine congiunturale", ha sottolineato GiovanMaria Rizzi, presidente dell'organizzazione di via Orzinuovi.

La nuova legge finanziaria prevede un aumento del gettito in tre importanti segmenti. Innanzi tutto la revisione al rialzo degli studi di settore per le categorie artigiane, cioè la base minima imponibile sulla

quale vengono calcolate le imposte. Tale revisione è addirittura retroattiva al 2006, ciò comporterà un aumento delle tasse per le imprese bresciane pari a circa 25 milioni di euro.

In secondo luogo, l'incremento dei contributi per i lavoratori autonomi artigiani (titolari delle ditte ed i collaboratori familiari), sarà intorno ai 20 milioni di euro. L'effetto dell'innalzamento dei contributi previdenziali andrà a colpire anche gli apprendisti creando un danno sia alle imprese artigiane, sia ai ragazzi, che potranno trovarsi chiuse le porte del lavoro. In questo caso l'aumento è di circa 11 milioni di euro. Un'enormità se si considera che a Brescia gli apprendisti regolarmente iscritti all'INPS sono solo 7.200.

L'aggravio complessivo della legge Finanziaria sull'artigianato bresciano è stimato sui 56,5 milioni di euro, che divisi per le 37mila ditte registrate alla nostra Camera di Commercio, generano un aumento medio annuo di circa 1.600 euro per azienda. La cifra potrà aumentare o diminuire a seconda del numero o l'assenza di dipendenti per impresa, ma il sostanziale aumento dell'imposizione fiscale sull'azienda non cambia.

Vicenza

Sarà la serata di **lunedì 30 ottobre** il momento in cui l'Associazione Artigiani vicentina chiamerà a raccolta in **assemblea** gli iscritti non solo per ribadire il suo "no" all'impostazione della Finanziaria, ma anche per offrire in tempo reale tutti gli aggiornamenti sulla decisa azione intrapresa dalla categoria per ottenere modifiche a un provvedimento giudicato fin da subito «fortemente punitivo per il ceto medio produttivo e privo di misure di rilancio della competitività e di sostegno al mondo della piccola impresa».

L'appuntamento è fissato alla Sala Palladio della Fiera di Vicenza, con inizio alle 20.30, e accanto a quello del presidente provinciale **Giuseppe Sbalchiero** sono previsti interventi del presidente nazionale della Confartigianato, **Giorgio Guerrini**, e del presidente regionale di Confartigianato Veneto, **Vendemiano Sartor**.

Da settimane - e lo stesso Consiglio Direttivo dell'Assoartigiani ne ha discusso ieri sera - la categoria è mobilitata su temi quali «il preannuncio di un utilizzo preconcepito della revisione degli studi di settore tributari e un pesante aumento della pressione contributiva sul lavoro autonomo. Inoltre, le misure per il rilancio della competitività e il sostegno ai consumi interni, come l'abbassamento del cosiddetto cuneo fiscale, vedono sostanzialmente escluse le imprese di minori dimensioni e il complessivo mondo dell'artigianato».

Per questo la Finanziaria appare «una manovra condizionata da un approccio ideologico che non tiene conto di condizioni di equa distribuzione di oneri e vantaggi a carico di tutte le aree sociali ed economiche del Paese, e ancora priva di qualunque serio intervento di riorganizzazione e riduzione della spesa pubblica. Ne è prova, anche in modo provocatorio, l'annunciato aumento di contribuzione per l'apprendistato, strumento che per oltre 50 anni ha rappresentato l'ingresso stabile di professionalità nel mondo del lavoro». Inoltre, gli artigiani respingono «l'idea che nel mondo della piccola impresa, dell'artigianato e del commercio si annidi la grande parte dell'evasione fiscale», e anzi denunciano che «pressoché nulla è contenuto nella Finanziaria per favorire l'emersione del sommerso e battere il lavoro nero».

Le azioni della categoria sono tese anche a far sì che vengano abbassate le tariffe Inail attualmente pagate dagli artigiani. «In tal modo - spiegano - verrebbe sanata l'assurda sperequazione che vede i nostri imprenditori versare contributi tre volte superiori rispetto alle prestazioni ricevute dall'Istituto».

È dunque indispensabile, secondo il mondo delle piccole aziende, che il Parlamento e lo stesso Governo vogliano e possano ancora intervenire a riequilibrare una manovra «iniqua e fortemente sbilanciata». Per questo, l'invito all'assemblea di **lunedì 30 è stato esteso anche ai politici vicentini**.



Friuli Venezia Giulia - Pordenone

«L'impostazione culturale e politica dell'intera manovra finanziaria per il 2007 – sottolinea il Presidente di Confartigianato Pordenone, **Silvano Pascolo** - appare fortemente punitiva per il ceto medio produttivo ed è priva di misure di rilancio della competitività e di sostegno per la piccola impresa. Oltre a decretare consistenti aumenti delle imposte, nazionali e locali, e della pressione contributiva, la Finanziaria di fatto esclude le imprese di piccole dimensioni dalle previste misure per il rilancio della competitività ed il sostegno ai consumi interni, come l'abbassamento del cosiddetto cuneo fiscale».

La Confartigianato e la Confcommercio regionali hanno deciso una mobilitazione unitaria promuovendo per il **23 ottobre alle 16.30 un'assemblea aperta** nella Sala Tripovich a Trieste. All'appuntamento sono invitati i soci delle due associazioni di categoria e intervengono, oltre ai presidenti regionali di Confcommercio Alberto Marchiori e Confartigianato Friuli Venezia Giulia, **Fulvio Bronzi**, Giuseppe Bortolussi della Cgia di Mestre e rappresentanti della classe politica regionale e nazionale, sia della maggioranza che dell'opposizione, oltre a tecnici che illustreranno il testo della Finanziaria.

Forlì

Confartigianato di Forlì aderisce allo stato di agitazione della categoria, a seguito della presentazione da parte del Governo di una legge Finanziaria basata su di un'impostazione culturale e politica fortemente punitiva per il ceto medio produttivo, nonché priva di misure di rilancio della competitività e di sostegno alla piccola impresa. Per avviare una riflessione sui contenuti della recente manovra finanziaria, l'Associazione ha avviato una serie di incontri e assemblee rivolti a tutti gli associati, partendo dai comuni di Civitella, Galeata e Santa Sofia sono stati, infatti, invitati tutti gli imprenditori e i lavoratori autonomi del comprensorio forlivese.

Incontri e assemblee si sono svolti lunedì 16 ottobre, alle ore 20,30 nella Sala parrocchiale Vicolo S. Francesco di Castrocaro Terme, il 17 ottobre a Forlimpopoli nella Sala del Consiglio Comune, il 18 ottobre a Rocca S. Casciano nella Sala della Comunità Montana e il **23 ottobre** sarà la volta di Modigliana nella sala Bernabei. A tutti gli incontri intervengono il Presidente di Confartigianato Forlì **Stefano Ruffilli** e il Segretario **Giuseppe Corzani**, i quali, oltre a illustrare i punti maggiormente controversi del provvedimento, raccoglieranno le rimostranze della categoria, per trarne le più idonee conclusioni, anche in termini di mobilitazione generale del settore delle piccole imprese.

Veneto

*Pubblichiamo il testo di un comunicato stampa con la posizione espressa dal Presidente di Confartigianato del Veneto **Vendemiano Sartor**.*

La nostra *mission* principale è difendere artigiano e piccola impresa. Nello svolgimento di questa funzione è nostro dovere approfittare di ogni occasione, evento o manifestazione che possa dare voce alle esigenze dei nostri soci. E' per questo che la Confartigianato del Veneto parteciperà alla protesta contro la legge finanziaria indetta per **sabato 21 ottobre** a Vicenza. Mi preme sottolineare che la nostra autonoma decisione, non collaterale ad alcun partito, è motivata dal nostro dovere di difendere le imprese artigiane del nostro Veneto e quindi di essere presenti assieme a quanti credono nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo.

Non siamo nuovi ad esperienze di questo tipo anche se riteniamo la protesta di piazza una *estrema ratio* a cui fare ricorso solo in casi eccezionali. Quello attuale è secondo noi tra queste eccezioni. Non a caso la Confartigianato è in prima fila in tutte le iniziative che si sono tenute e si terranno nei prossimi giorni nelle

varie province della nostra regione, perché le riteniamo occasioni positive per colpire la sensibilità sia della società civile che della politica.

I questi giorni si susseguono iniziative e proposte, alcune estreme come ad esempio lo sciopero fiscale ventilato da vertici industriali. Non condividiamo azioni di questo tipo, dettate a nostro avviso più dalla difficoltà a gestire situazioni molto differenti al proprio interno (è chiaro a tutti che questa finanziaria penalizza le piccole imprese molto di più che le grandi) che dalla volontà di sollecitare il Governo per avere una gradualità di pressione fiscale che non soffochi la voglia di impresa. Ravvisiamo infatti un pericolo: l'incertezza e l'ingiustizia che trapelano da questa manovra portano ad una frustrazione ed ad un calo di fiducia nei nostri iscritti che sono certamente più pericolose degli stessi provvedimenti quantitativi. Stiamo vanificando in pochi giorni quella piccola crescita di fiducia e di attività che aveva richiesto anni mortificando quella caratteristica straordinaria che da sempre ci contraddistingue: la voglia di intraprendere. Gli artigiani sono persone concrete e rifiutano la pro-



testa fine a se stessa. Ecco perché la nostra azione si accompagna ad una serie di proposte di correzione a questa finanziaria al fine di ridurre l'impatto "punitivo" nei confronti dei lavoratori autonomi. Chiediamo: che sia cancellato l'incomprensibile aumento della contribuzione sugli apprendisti (provvedimento che non tiene conto della storia di questo istituto fondamentale per la formazione professionale dei giovani); la correzione dell'aumento ora previsto in unica soluzione (anziché in modo graduale come concordato in precedenza) della contribuzione previdenziale a carico dei piccoli imprenditori; la riduzione dei premi INAIL ed alcune modifiche agli studi di settore; e per quanto riguarda in particolare il Veneto, il

ribilanciamento delle agevolazioni sul cuneo fiscale che penalizzano in modo ingiustificato il nord (dimezzandone l'intensità rispetto al meridione), e tra l'altro utilizzando l'IRAP che, a causa del meccanismo della franchigia, esclude di fatto dal beneficio le microimprese (quelle con 2/3 dipendenti).

Abbiamo predisposto degli emendamenti che abbiamo già consegnato ai parlamentari veneti di governo ed opposizione. Emendamenti finalizzati alla tutela della parte che produce del nostro Paese.

Se non verremo ascoltati siamo pronti a scendere in piazza e questa volta a livello nazionale ai primi di novembre, quando la discussione politica su questa manovra passerà dalla Camera al Senato.

Pesaro

La Confartigianato di Pesaro e Urbino si mobilita per dire "no" alla Finanziaria. E' stato infatti approntato un calendario di incontri sul territorio provinciale per mettere al corrente gli associati e gli imprenditori dei danni economici che verrebbero prodotti dalla nuova legge e delle ragioni della protesta.

La Confartigianato dice NO alla Finanziaria per queste ragioni:

- Appare fortemente punitiva per l'artigianato e le piccole imprese ed è priva di misure per rilancio della competitività e di sostegno del mondo della piccola impresa.

- Determina consistenti aumenti delle imposte, con un utilizzo preconcepito della revisione degli studi di settore e un pesante aumento della pressione contributiva sul lavoro autonomo.

- Diminuisce il cuneo fiscale escludendo sostanzialmente le imprese di minori dimensioni e il complessivo mondo dell'artigianato.

- Non tiene conto di condizioni di equa distribuzione di oneri e vantaggi a carico di tutte le aree sociali ed economiche del Paese ed è priva di qualunque serio intervento di riorganizzazione e riduzione della spesa pubblica.

- Aumenta la contribuzione per l'apprendistato e penalizza uno strumento che per oltre 50 anni, ha rappresentato l'ingresso di nuove leve nel mondo dell'artigianato.

- Impone un forzoso trasferimento Del TFR alle casse dell'INPS, che produrrà un esproprio ai danni dei lavoratori ed un aggravamento dei costi finanziari per le imprese.

- Non prevede la riduzione dell'Inail in presenza di un avanzo miliardario tra contribuzione e prestazioni.

- Fa prevedere la riduzione dell'Inail in presenza di un avanzo miliardario tra contribuzione e prestazioni.

- Fa perdere competitività proprio al segmento di aziende che contribuiscono maggiormente alla creazione di posti di lavoro.

- Criminalizza il mondo della piccola impresa, dell'artigianato e del commercio, e non contiene misure efficaci per favorire l'emersione del sommerso e combattere il lavoro nero.

- La Finanziaria costerà alle imprese artigiane il 40% del totale dei sacrifici imposti dalla manovra al sistema imprenditoriale.

Il calendario della mobilitazione:

27 ottobre 2006, ore 21.00: Pesaro - Consiglio direttivo provinciale straordinario (Sala Confartfidi, Ss Adriatica, 35)

06 Novembre 2006, ore 21.00: Fossombrone (sede Confartigianato, P.zza Petrucci, 14)

08 Novembre 2006, ore 21.00: Pesaro (Sala riunioni Confartfidi, S.Statale Adriatica)

10 Novembre 2006, ore 21.00: Urbino (sede Confartigianato, Via B.Sforza 58/60)

13 Novembre 2006, ore 21.00: Fano (sede Confartigianato, Via Fanella, 1)

14 Novembre 2006, ore 21.00: Urbania (sede Confartigianato, Via G.Cosmi)

15 Novembre 2006, ore 21.00: Pergola (sede Confartigianato, Via Dei Mestieri)

Treviso

*Pubblichiamo il testo dell'intervento letto dal Presidente **Mario Pozza** in occasione della **partecipata manifestazione in Piazza dei Signori a Treviso svolta sabato 14 ottobre** e che ha visto **Confartigianato Marca Trevigiana** protagonista assieme a tutte le*

altre organizzazioni datoriali locali.

In questa piazza rappresento la voce, ma soprattutto le preoccupazioni di oltre ventimila artigiani della provincia di Treviso associati alla Confartigianato, alla Cna e all'Artigianato Trevigiano - Casa.



La piazza non è luogo abituale per le imprese. Ma questa volta le categorie produttive hanno battuto tutti sul tempo. Sono le prime in assoluto in Italia a protestare contro la manovra finanziaria.

L'aver scelto la piazza dà il segno della gravità delle scelte contenute nella Finanziaria. Tutte le categorie sono egualmente colpite. Senza distinzione. Per l'artigianato e la piccola impresa è anche una battaglia per la sopravvivenza. Abbiamo preferito manifestare da imprenditori oggi, piuttosto che vedere domani compromesso il nostro futuro e quello dei nostri collaboratori.

Questa non è, né vuole essere una manifestazione di partito o di schieramento. Gli imprenditori scendono in piazza perché la loro voce sia ascoltata dal Governo e da tutte le forze politiche, di maggioranza come di opposizione. Un appello trasversale per denunciare i limiti di una manovra che, invece di promuovere crescita, penalizza proprio le imprese che creano sviluppo e occupazione.

Vedo, qui con noi, autorità e sindaci che ringrazio per la loro presenza: alcuni sono anche imprenditori e sono, come noi, preoccupati per i problemi che questa finanziaria crea alle imprese, ma tutti, io credo, sono anche preoccupati per la pesante riduzione dei trasferimenti agli enti locali che li pone al bivio di scelte che comunque avranno ripercussioni sulle imprese e su tutti i cittadini. La scelta, cioè, se introdurre incrementi dell'imposizione fiscale locale o contenere in termini quantitativi e qualitativi i servizi a cittadini e imprese.

Il nostro è un forte appello solidamente ancorato a dati di fatto.

Un chiaro esempio è l'effetto combinato dell'innalzamento dei contributi previdenziali per gli autonomi e gli apprendisti e la riduzione del cuneo fiscale, che di fatto esclude le piccole imprese.

Per quanto riguarda l'apprendistato, ci pare addirittura provocatorio l'aumento della contribuzione che, di fatto, qualifica come "precario" un istituto che, in realtà, per oltre 50 anni ha creato lavoro e professionalità per intere generazioni di dipendenti e oggi imprenditori artigiani.

Per le piccole imprese, la conseguenza dell'aumento della contribuzione, aumento non bilanciato dalla riduzione del cuneo fiscale, inciderà per quasi un punto percentuale, si avete capito bene ben un punto percentuale, del costo del lavoro. In altre parole, la manovra va a colpire gli artigiani che hanno creato nell'ultimo biennio il 58% della nuova occupazione. Ulteriori costi verranno da un'altra combinazione di provvedimenti: la rimodulazione delle aliquote Irpef, unita alla revisione degli studi di settore. Revisione rispetto alla quale abbiamo fondate preoccupazioni, prevedendo che possa essere, non un aggiustamento a correzione di alcuni parametri oggettivamente inadeguati, ma piuttosto una operazione, con l'obiet-

tivo prestabilito di rastrellare ulteriori risorse, al di là di fuori di ogni ragionamento di equità.

In due sole parole: più tasse.

Più costo del lavoro e più tasse, significano meno fondi per gli investimenti. Ad aggravare questo quadro c'è la scelta di trasferire obbligatoriamente il TFR alle casse dell'Inps. Le imprese artigiane, in questo modo, vengono ulteriormente indebolite e sovrapposte nei confronti del sistema del credito.

Un'altra tegola sulla testa delle nostre aziende che da anni denunciano la miopia e la scarsa efficienza del sistema bancario italiano, che produce utili da record e ci offre l'ombrello per ripararci solo quando non piove. Le timide aperture del ministro Padoa Schioppa non sono sufficienti. Ci aspettiamo che il prelievo forzoso sia eliminato. Non si può togliere liquidità alle aziende in un momento nel quale si gioca il futuro del sistema produttivo ed economico italiano dopo anni di crisi. Tra l'altro, questo prelievo, rischia di compromettere il decollo della previdenza integrativa.

Tra l'altro, ci poniamo anche una domanda: siamo sicuri che i nostri collaboratori siano contenti di affidare il proprio TFR al Governo? Resto convinto che si fidino molto di più degli imprenditori artigiani che ogni giorno lavorano fianco a fianco con loro, piuttosto che delle inefficienze dei settori pubblici.

Dalle scelte del Governo emerge con chiarezza la non volontà di operare il ben che minino intervento di riorganizzazione e riduzione della spesa pubblica. Si salvaguardano aree sociali scarsamente produttive, in compenso si rastrellano risorse dalle imprese impegnate nella difficile sfida del mercato.

Qualche altro esempio? La tassa di successione. Si predica tanto sul passaggio generazionale nelle imprese e poi si mette un balzello del 4% con tasse di registro o imposte immobiliari. E vogliamo ricordare la revisione degli estimi catastali? Riguarda anche i capannoni, dunque più Ici.

Al contrario, non abbiamo visto traccia delle promesse sulla riduzione del premio Inail. In questi anni, anche grazie all'impegno per la sicurezza delle associazioni di categoria, la gestione del fondo dell'artigianato è in attivo. Ma della riduzione del costo dell'Inail per gli artigiani non c'è traccia nella Finanziaria.

Tutto questo senza che gli artigiani siano stati ascoltati dal Governo. Neppure su quelle misure che ci riguardano direttamente.

Ci pare, in sostanza, che la concertazione si sia tradotta nella sostanziale presa d'atto, da parte del Governo, delle opzioni espresse dai sindacati, che oggi sono gli azionisti di riferimento, assieme alla sinistra massimalista.

Questo non lo possiamo accettare.

Non possiamo accettare che siano i sindacati a decidere quanto e in che modo la Finanziaria debba pesare sull'impresa artigiana.

Per tutto questo abbiamo deciso di manifestare in



Piazza. Se questo è l'unico modo per farci ascoltare, ben venga. Lo facciamo oggi a Treviso e lo faremo ancora, a livello nazionale, a Milano, con una grande manifestazione a novembre di tutto l'artigianato, se non saranno accolte le nostre proposte.

La misura è colma. Siamo stanchi di pagare il conto per l'incapacità di governi che non hanno saputo varare politiche per la piccola impresa, non hanno saputo dare efficienza alle infrastrutture, riformare una buro-

crazia soffocante, dare slancio a un sistema creditizio ingessato.

Siamo stanchi di passare per evasori e alla fine di pagare sempre.

L'artigianato ha sempre fatto la sua parte: quando il paese era in difficoltà, quando l'economia era in stallo totale e cresceva zero; continueremo a farlo anche in questo momento. Chiediamo però che il Governo ascolti le nostre ragioni e accolga le nostre istanze.

Ancona

Confartigianato esprime un parere fortemente critico circa l'impostazione culturale e politica dell'intera manovra finanziaria per il 2007, che appare gravemente punitiva per il ceto medio produttivo e priva di parallele misure di rilancio della competitività e di sostegno del mondo della piccola impresa. Delle azioni di protesta da intraprendere si è parlato ad Ancona nel corso di una **assemblea svoltasi nei giorni scorsi dei Comitati Comunali alla presenza del Presidente e del Segretario della Confartigianato provinciale di Ancona Valdimiro Belvederesi e Giorgio Cataldi**, il responsabile fiscale Nicola Basti, il nuovo responsabile sindacale mandamentale di Ancona Marco Pierpaoli.

Con la nuova Finanziaria si registrano consistenti aumenti delle imposte, il preannuncio di un utilizzo preconcetto della revisione degli studi di settore e un pesante aumento della pressione contributiva sul lavoro autonomo, oltre al preannunciato aumento delle addizionali e delle tasse locali.

Inoltre, le misure per il rilancio della competitività ed il sostegno ai consumi interni, come l'abbassamento del cosiddetto cuneo fiscale, vedono sostanzialmente escluse le imprese di minori dimensioni e il complessivo mondo dell'artigianato.

Una manovra condizionata da un approccio ideologico che non tiene conto di condizioni di equa distribuzione di oneri e vantaggi a carico di tutte le aree sociali ed economiche del Paese.

Ne è prova, l'aumento di contribuzione per l'apprendistato, che qualifica come "precario", ciò che in realtà, per oltre 50 anni, ha rappresentato l'ingresso stabile di professionalità nel mondo del lavoro.

Le azioni convergenti del mondo dell'impresa sono tese anche ad **eliminare il forzoso trasferimento del TFR alle casse dell'INPS, che produrrà un esproprio ai danni dei lavoratori ed un aggravamento dei costi finanziari** per le imprese che in tal modo vengono indebolite e sovraesposte nei confronti del sistema del credito.

Non si è neanche inteso controbilanciare, almeno parzialmente, gli effetti della manovra prevedendo misure di rideterminazione dei premi INAIL.

Insomma, noi siamo chiamati a coprire i costi e contemporaneamente a continuare a lavorare e produrre, a creare occupazione e ad avere fiducia nella nostra impresa, per creare ricchezza nel Paese. È indispensabile che il Parlamento e lo stesso Governo vogliano e possano intervenire a riequilibrare una manovra che reputiamo iniqua e fortemente sbilanciata a favore del lavoro dipendente e della grande impresa. Per questo Confartigianato vuole muoversi unitariamente alle altre organizzazioni di categoria delle piccole imprese per affrontare questo difficile momento.

Il calendario della mobilitazione:

23/10 ore 21- Osimo- c/o Ristorante Adriano (località Campocavallo) – Assemblea zonale

25/ 10 ore 21 – Fabriano- Sede Confartigianato Via G. Di Vittorio – Assemblea zonale

Inoltre si sono già svolte le assemblee di **Ancona e Jesi**. Il **16 ottobre ad Ancona** si è svolto l'incontro dei quadri dirigenti di Confartigianato e delle altre Associazioni dell'artigianato e del commercio con i Parlamentari marchigiani. Il **19 ottobre a Senigallia** si è svolta un'assemblea zonale.

Belluno

E' una bocciatura senza se e senza ma, quella che arriva sulla Finanziaria 2007 dal Consiglio Direttivo dell'Unione Artigiani e Piccola Industria.

"Abbiamo esaminato attentamente l'articolato della Finanziaria e del decreto Bersani – dice il Presidente, **Luigi Curto** – ed abbiamo confermato il giudizio totalmente negativo sia sull'impianto complessivo, che sulle specifiche disposizioni che colpiscono le impre-

se. Ciò che auspichiamo è che il governo si renda conto che le piccole imprese non riusciranno a sopportare una manovra così impostata, che è destinata a farci ripiombare in una nuova fase recessiva"

Nessuna manifestazione di piazza, per il momento, ma confronto serrato con governo e parlamento per cercare di far passare alcuni emendamenti.

"Il termine per la presentazione degli emendamenti in



Commissione Bilancio della Camera – precisa Curto – scade alle ore 12 di giovedì prossimo. Per quella data, anche i nostri parlamentari bellunesi riceveranno le proposte di modifica della Finanziaria che ieri sera il Consiglio Direttivo ha approvato. Si tratta non solo di correzioni, ma anche di proposte nuove, come quella sulla riduzione dei premi Inail, già accolta dall'ex Ministro Maroni e che questo governo ha inopinatamente dimenticato.”

Un secondo appuntamento con gli esponenti parlamentari bellunesi è stato deciso per i primi di novembre.

“Insieme ad Assindustria – dice il Presidente dell'Unione – abbiamo invitato le Associazioni imprenditoriali della provincia ad organizzare un **incontro unitario degli organi statutari delle organizzazioni con tutti i parlamentari bellunesi**, che è bene che sappiano qual è il livello di rischio che la nostra economia si assumerebbe se la finanziaria passasse nel testo approvato dal governo. In questa fase, è da loro che ci aspettiamo un sostegno e un impegno chiari ed

inequivocabili.”

Intanto, si stanno manifestando i primi segnali di rallentamento, alimentati dall'incertezza su come finirà questa manovra finanziaria.

“Non sono poche, ad esempio, le imprese che stanno rimandando la decisione di assumere - chiarisce Luigi Curto - aspettando di sapere se ci sarà o meno l'aggravio dei contributi previdenziali per gli apprendisti. Più di qualcuno, poi, sta informandosi sulle procedure per chiudere l'azienda anzitempo, spaventato dalla prospettiva di doversi sobbarcare, magari a 60 anni, un aumento consistente dei contributi previdenziali. Per non parlare di chi si sta interrogando su come passare la propria azienda ai figli, preoccupato che la reintroduzione dell'imposta di successione anche sui piccoli patrimoni possa decurtare il frutto di tanti anni di lavoro. Sono tutti segnali della preoccupazione che regna tra i piccoli imprenditori, a molti dei quali è tornato in mente il tragico periodo della “minimum tax!”.

Marche

La Legge Finanziaria per il 2007 colpisce il sistema produttivo delle piccole imprese. Lo hanno ribadito i Presidenti regionali di Confartigianato Salvatore Fortuna, Cna Giuliano Drudi, Confcommercio Bruno Bedetti, Confesercenti Claudio Albonetti, Casartigiani Claudio Massa, nel corso di un **incontro svoltosi ad Ancona il 16 ottobre con i Parlamentari marchigiani** tra i quali erano presenti gli onorevoli Giovannelli, Vannucci, Merloni, Ciccioli, Galeazzi, Magistrelli, Ceroni ed il Sottosegretario Colonnella. Pur invitati non sono intervenuti gli on. Casoli, Ciccanti, Conti, Marconi, Lion, Cesini, Lusetti, Maderloni, Gilardini Emprin, Amati, Baldassarri, Baldelli, La Malfa, Forlani, Ricci, Morri, Calvi, Rossi, D'Ulizzia, Tanoni.

A giudizio delle Organizzazioni degli imprenditori, i testi che il Governo ha presentato in Parlamento non rispondono affatto alle attese e alle istanze del sistema produttivo della piccola impresa (oltre il 96%). Questo mondo è a rischio perché è stato caricato degli oneri principali della manovra, senza avere il riconoscimento di alcuna delle proposte che erano invece state avanzate e sulle quali il Governo aveva pur dichiarato ampia disponibilità.

A fronte di una scarsa riduzione degli sprechi e di pochi tagli alle spese improduttive, noi, hanno sottolineato i rappresentanti di artigiani e commercianti, siamo chiamati a coprire i costi e contemporaneamente a continuare a lavorare e produrre, a creare occupazione e ad avere fiducia, per creare ricchezza nel Paese a differenza di quanto hanno deciso di fare le grandi aziende che hanno già delocalizzato e che non pagano neanche le tasse nel nostro Paese.

La situazione è molto grave e bisogna porvi rimedio introducendo correttivi reali non solo a vantaggio delle consuete posizioni di favore, ma dando invece la giusta e legittima considerazione ad un mondo che continua a crescere, a dare lavoro, a creare opportunità ai giovani. La Finanziaria fa perdere competitività proprio al segmento di aziende che contribuiscono maggiormente alla creazione di posti di lavoro.

Nel provvedimento si registrano consistenti aumenti delle imposte, con la revisione degli studi di settore e un pesante aumento della pressione contributiva sul lavoro autonomo. Contemporaneamente le imprese di piccole dimensioni si vedono sostanzialmente escluse dalle previste misure per il rilancio della competitività ed il sostegno ai consumi interni, come l'abbassamento del cosiddetto cuneo fiscale.

Le questioni negative più importanti poste nella finanziaria sono: l'aumento dei contributi previdenziali per i titolari, l'abnorme aumento della tassazione sui contratti di apprendistato, la mancata riduzione dell'Inail, l'inasprimento dei ricavi di impresa anche oltre la congruità degli studi di settore, il mantenimento di una fiscalità punitiva sull'energia elettrica, l'orientamento di fondi per competitività, sviluppo e innovazione solo a vantaggio della grande impresa.

Le Associazioni degli artigiani e dei commercianti inoltre respingono l'assunto che nel loro mondo si annidi la grande parte dell'evasione fiscale (oltre l'83% delle imprese è congrua sugli studi di settore) e, anzi, denunciano che pressoché nulla è contenuto nella Finanziaria per favorire l'emersione del sommerso e battere il lavoro nero.

È indispensabile che il Parlamento e lo stesso Go-



verno vogliono e possano intervenire a riequilibrare una manovra che le Associazioni reputano iniqua e fortemente sbilanciata a favore del lavoro dipendente e della grande impresa.

Alcuni parlamentari, in particolare Vannucci,

Magistrelli, Ciccioli e Ceroni, hanno concretamente assicurato modi e contenuti di un impegno dei rispettivi schieramenti ad eliminare quelle che loro stessi hanno definito distorsioni nei confronti delle piccole imprese del territorio.

Padova

L'Unione Provinciale Artigiani dice no alla Finanziaria 2007. **Domenica 15 ottobre al Centro Congressi "Papa Luciani", oltre seicento artigiani dell'Upa** hanno manifestato la loro contrarietà ai recenti provvedimenti del Governo Prodi.

Alla manifestazione sono intervenuti il Presidente dell'Unione Provinciale **Walter Dalla Costa**, i componenti del Consiglio generale dell'Associazione e moltissimi artigiani associati.

La posizione dell'Unione Artigiani, espressa dal suo Presidente Walter Dalla Costa, è molto precisa: "Questa Finanziaria manifesta chiaramente un obiettivo del Governo: recuperare quattrini, non certo promuovere ed incentivare lo sviluppo. E naturalmente si pensa bene di andare a pescare nelle tasche di chi erroneamente si presuppone sia "ricco": in particolare i lavoratori autonomi e i piccoli imprenditori".

Si tratta di una vera e propria stangata: dal trasferi-

mento delle "liquidazioni" all'Inps, alla revisione "in alto" degli studi di settore, all'aumento certo delle tassazioni locali, di Regione, provincia e comuni. Non ci si rende conto che in questo modo si colpisce "mortalmente" l'artigianato, che si trova a pagare praticamente da solo il peso di un deficit che certo non gli appartiene.

Le scelte della Finanziaria sono ancora più gravi in una realtà come il Veneto e il Padovano, dove la piccola impresa rappresenta oltre il 90% delle aziende.

Il Presidente Dalla Costa non ha dubbi: "Con questa Finanziaria ci vogliono far chiudere bottega. Forse non si rendono conto che chiudendo le botteghe e le aziende artigiane, si chiude anche il Veneto".

I lavori dell'assemblea sono stati introdotti da una relazione del Prof. Maurizio Mistri sulle ripercussioni che la legge finanziaria avrà sulle piccole imprese e sulla realtà artigiana.

Bolzano

La giunta esecutiva dell'APA Confartigianato di Bolzano ritiene che il lavoro autonomo debba essere tutelato. Per meglio informare la popolazione ed in particolare i piccoli e medi imprenditori l'APA ha ritenuto di pubblicare un **opuscolo informativo** con dati e tabelle che rispecchiano le realtà aziendali rispetto alle novità previste dalla nuova Finanziaria. La pub-

blicazione, un'edizione speciale della rivista "L'Artigiano", sarà da domani in tutte le piccole e medie aziende artigiane della Provincia di Bolzano. In questa edizione speciale è contenuta anche una **cartolina postale da spedire ai parlamentari dell'Alto Adige** per sostenerli nel loro lavoro di pressing a favore del comparto produttivo della provincia di Bolzano.

IMPRESA ARTIGIANA On Line – Quotidiano della Confartigianato Imprese

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma – Via S. Giovanni in Laterano, 152

Direttore responsabile: Lorenza Manessi

Tel. 06-70374411- 402 fax 06-70452293 e-mail stampa@mail.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE – Via S. Giovanni in Laterano 152 – 00184 Roma – Registrazione Tribunale di Roma n. 342/2004 del 05/08/2004